



ARCHIVI SONORI #21

ANDREA BACCHETTI pianoforte

Benedetto Marcello

Sonata in re minore
Largo - Moderato - Allegro

Guido Alberto Fano

Rimembranze (... di Padova, 1892)
*I. Preludio - II. Mestizia - III. Valse. Impromptu -
IV. Intermezzo. Sursum Corda - V. Finale*

Johann Sebastian Bach

Concerto in stile Italiano BWV 971
[Allegro] - Andante - Presto

(registrazione 17 ottobre 2011 - Auditorium Pollini - In occasione del cinquantenario della morte di G.A. Fano)

La ricerca di **Andrea Bacchetti** nel passato (e nel presente) pianistico e clavicembalístico italiano non è occasionale ma di lunga data e si è concretizzata in alcune monografie discografiche dedicate a Clementi, Berio, Cherubini, Galuppi e Scarlatti. Il musicista è mosso da un'irrefrenabile curiosità artistica che lo porta a rovistare fra i manoscritti inediti e a ricavarne novità rare ed edizioni critiche, come nel caso della Sonata di Benedetto Marcello.

Guido Alberto Fano, nato a Padova nel 1875 si affermò nel primo quindicennio del secolo, fu molto stimato da Martucci, cui succedette nel 1912 alla direzione del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, e da Ferruccio Busoni che lo considerava tra i musicisti italiani emergenti. Ma fu una affermazione troppo precaria: dopo i 40 anni Fano venne emarginato dalla vita musicale, sia come compositore che come pianista: si era forgiato a Padova alla scuola di Cesare Pollini, e qualcosa di quell'apprendistato giovanile era rimasto anche nella vecchiaia, quando ebbi occasione di ammirarne la delicatezza del tocco. Ma, come dicevamo, Guido Alberto Fano fu soprattutto un compositore di rilievo tra Otto e Novecento, negli anni della «transizione» italiana, tra l'apertura alla cultura tedesca di Martucci e la svolta della cosiddetta «generazione dell'80» che aveva in Casella e in Malipiero i suoi profeti. Di fatto il declino di Fano coincide con le prime affermazioni di questi maestri, grosso modo intorno agli anni in cui si rappresentavano le «sette canzoni» (1918). Fano si trovò così di fronte ad un mutamento del gusto che doveva divenire egemonico nell'avanguardia storica di allora, ma oggi è il momento di una riconsiderazione di un periodo musicale in cui si agitavano orientamenti contraddittori. Colpisce la dicotomia nel pensiero di Fano tra «musica assoluta» e «musica a programma»: da un lato il riferimento alla musica da camera di Brahms per i tramiti di Martucci; dall'altro un accostamento alle tendenze extra musicali e teatrali che fanno a capo ad Arrigo Botto (e all'ultimo Verdi). Di conseguenza: fedeltà alle radici storiche, ma anche una irrequietezza quasi sperimentale, nella volontà di assimilare dissonanti ascendenze, in un'ansia di rinnovamento. (Mario Messinis, 1996)

Le **Rimembranze** di Fano sono state pubblicate da Curci nel 1950, ma sono opere giovanili scritte nel 1892 a Padova. Sono cinque pezzi brevi in cui si avverte ancora il mondo pianistico romantico di Chopin e di Liszt, ma anche la frequentazione di Grieg, i cui Pezzi lirici Fano eseguiva in concerto fin dai tempi degli esordi. In particolare il Valzer improvviso pare modellato sul grazioso Valzer op. 12 n. 2 del compositore norvegese, rispetto al quale troviamo però qui maggior vigore e pregnanza sonora. Anche se è inevitabile pensare a questi pezzi caratteristici come a primi esperimenti compositivi, colpiscono certe interessanti soluzioni armoniche, il trasporto appassionato del Preludio, l'andamento malinconico di Mestizia, l'ironia di Fuggevole visione (anticipazione delle Visions fugitives di Prokof'ev), il nobile slancio dell'Intermezzo "Sursum Corda!". (Vitale Fano)

35121 PADOVA Via L. Luzzatti 16b - Tel. 049 8756763 Fax 049 8070068 - P.I. 01857150286 - C.F. 80012880284

www.amicimusicapadova.org - info@amicimusicapadova.org

Associazione con personalità giuridica iscritta al n. 141 del Registro delle Persone Giuridiche - Regione Veneto

Iscritta al n. 315104 R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Padova